

# Zaia: «Gelati, orti, fiori, cimiteri Recepiti i decreti del governo»

VENEZIA Le critiche del prefetto di Venezia? Respinte al mittente. Gli attacchi del M5s? Snobbati. Che si tratti di gelaterie e cimiteri, di kebab o orti, Luca Zaia è convinto di aver agito nella legalità e in coerenza con le descioni del governo. E per sostenere la legittimità della sua ultima ordinanza, quella del 24 aprile che ha consentito il cibo da asporto oltre che l'apertura dei fioristi e le attività minori dell'edilizia, ha fatto fare al direttore dell'Avvocatura regionale, Franco Botteon, un prospetto sinottico (si veda la tabella qui sotto), suddiviso per argomenti, con tutti i provvedimenti emanati dal governo di Giuseppe Conte e dal Veneto, con tanto di confronto con le altre Regioni. «Così - ha detto Zaia - facciamo anche uscire di scena tutte le leggende metropolitane che leggo che non hanno nessun senso di essere non solo scritte, ma neanche dichiarate».

## LE CONTESTAZIONI

Quali erano le contestazioni a Zaia? **A parte gli scontati attacchi politici da parte dell'opposizione (Erika Baldin, M5s: «Zaia ha aumentato la confusione dei cittadini»)**, la vera bordata è arrivata dal prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto: «La Regione ha esorbitato da quelli che sono i suoi poteri», ha detto ieri in una intervista al Gazzettino, sottolineando che «in questa situazione oggettivamente difficile, fare i controlli, stare in strada, diventa poco dignitoso perché sei esposto allo sberleffo del tutto è consentito e non è consentito». Insomma, a detta di Zappalorto, il presidente Zaia con la sua ordinanza ritenuta peraltro illegittima avrebbe aggravato la situazione, sostenendo infine che sarebbe stato meglio avere un solo testo, nazionale.

«I prefetti rappresentano il governo, io i veneti - ha replicato Zaia durante il punto stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera - I prefetti dovrebbero riconoscere che l'ordinanza è stata fatta recependo le indicazioni del Governo. Capisco le loro difficoltà, ma io non so cosa farci. I fioristi? Gli orti? È il governo, con i Dpcm, le circolari o le Faq (le risposte alle domande più frequenti pubblicate sul sito della presidenza del Consiglio dei ministri, ndr) che ha detto di riaprirli. I cimiteri? Nessun decreto di Conte li ha chiusi, così come le chiese, sono solo vietate le funzioni liturgiche. Hanno provato a chiudere i cimiteri con una circolare, ma prevalgono i decreti. Provate a vedere quanti cimiteri sono rimasti aperti in tutto questo periodo, io ve ne cito solo uno: Assisi, mai stato chiuso». Quanto ai prefetti, «nessun conflitto», dice Zaia: «Capisco la loro preoccupazione, ma - riferito ai provvedimenti nazionali - chi è causa del suo mal pianga se stesso».

Ma non sarebbe stato meglio, come ha suggerito il prefetto di Venezia, evitare le ordinanze regionali e avere solo disposizioni nazionali, valide per tutti su tutto il territorio italiano? «Noi come Regione Veneto - ha risposto il governatore - abbiamo applicato le direttive del Governo, ricordo che le Faq cioè le risposte del governo alle domande fanno giurisprudenza: se il ministro all'Agricoltura dice che si possono aprire le fiorerie e io non le apro, i cittadini mi chiedono perché non mi sono adeguato alle linee nazionali. I prefetti hanno ragione quando dicono che si trovano in difficoltà, ma noi applichiamo la legge». Dunque l'ordinanza veneta del 24 aprile resta in vigore? «Resta in vigore finché un tribunale dirà di no. Se ci sarà un ricorso, andremo là con le carte e diremo di aver fatto quel che ci ha detto lo Stato».

## IL PIANO

Durante il punto stampa è stata affrontata anche la questione della cassa integrazione e dei soldi non ancora arrivati: «Il Veneto ha fatto la convenzione con le banche per l'anticipazione - ha riferito l'assessore Manuela Lanzarin dopo essersi confrontata telefonicamente con la collega Elena Donazzan - però le banche non stanno erogando perché stanno rispettando la convenzione nazionale che è molto più lenta».

Quanto alle notizie secondo cui il coronavirus verrebbe diffuso anche dal particolato (Pm10), l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin ha detto che «non ci sono al riguardo evidenze scientifiche», ma è in corso un approfondimento tra le agenzie Arpa delle Regioni del Nord e Ispra, un progetto che coinvolge anche l'Istituto superiore di sanità, il Cnr e l'Università di Padova.

Annunciato, poi, per la settimana prossima il piano per la ripresa - dopo il 4 maggio - delle attività ambulatoriali e chirurgiche programmate negli ospedali. Allo studio, infine, l'ipotesi di creare un network che metta in rete fattorie didattiche, centri estivi, Grest, anche «le feste di compleanno nei capannoni» per i bambini. Una specie di servizio extra di babysitteraggio per aiutare mamme e papà che dovranno tornare al lavoro.

Alda Vanzan



**Il Gazzettino,  
27 aprile 2020,  
pg 6**